

## THE PORTHOLE: UNA ARCHITETTURA ANAMORFICA



“The Porthole” è un’architettura sperimentale, progettata dagli architetti Antonio Nardozi e Maria Dolores del Sol Ontalba [TOMA!] per la decima edizione de FAV, Festival des Architectures Vives svoltosi dal 20 al 28 giugno a La Grande Motte in Francia. Il piccolo padiglione ha ricevuto sia il Premio della Giuria che del Pubblico.

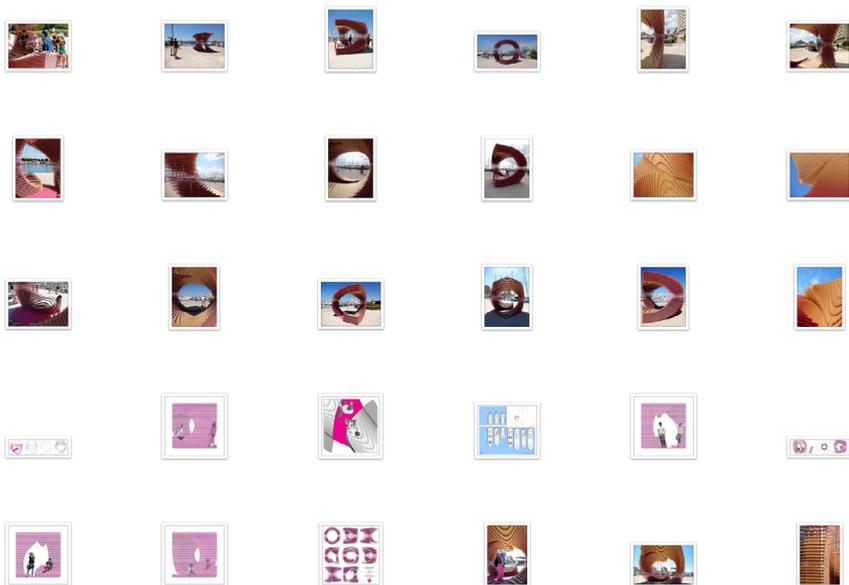
Il fattore sperimentale di questo padiglione è nella proprietà anamorfica in grado di trasformare una geometria tridimensionale in una geometria piana, un cerchio. L’intero volume, abitabile ed attraversabile, si trasforma in un grande oblò virtuale aperto sul mare e sul paesaggio architettonico modernista della Grande Motte. In evoluzione continua, l’installazione modifica le proprie fattezze rispetto ai punti di vista da cui la si osserva, generando da un punto di vista predefinito un cerchio perfetto.

L’antica tecnica di rappresentazione pittorica anamorfica è stata utilizzata per la prima volta, invertendo il processo di costruzione, su un architettura, consentendo, ad un cubo reale la possibilità di generare sulla propria diagonale un cerchio di 4,24 m di diametro, la “quadratura del cerchio”.

Le geometrie dei pannelli in MDF di cui è composto, reinterpretano il panorama architettonico ed il paesaggio della città, ispirandosi sia alle straordinarie forme degli edifici dell’architetto Jean Balladur che alle linee morbide delle imbarcazioni ormeggiate al molo Paul Harris. Le forme fluttuanti del volume, modellate e scolpite dal vento come un’erosione, possono essere attraversate dai visitatori i quali sono invitati a sedersi al suo interno per ripararsi dal sole e scoprirne la natura mutevole.

Il volume, inscritto in un cubo di 3 metri di lato è composto da 120 pannelli di MDF tagliati a controllo numerico. Il taglio dei pannelli tecnicamente provoca la perdita della pellicola protettiva del materiale sui bordi, per questo motivo è stata utilizzata ed applicata una vernice di colore fucsia che svolge una duplice funzione, protegge le superfici dei tagli e definisce visivamente la scansione orizzontale dei pannelli evidenziandone i contorni. La scelta della tonalità di fucsia è un omaggio al colore del festival. L’aspetto etereo e fluttuante del volume è ottenuto distanziando, nella giusta proporzione, tra loro i pannelli, inoltre, per minimizzare la presenza della struttura metallica verticale, quest’ultima è stata realizzata su una griglia radiale anamorfica in modo tale che dal punto di vista privilegiato gli elementi visibili si riducessero solo a quelli della prima fila. I pannelli, forati per consentire il passaggio delle barre filettate in acciaio zincato, sono uniti da 1500 bulloni distanziatori. I bulloni le barre ed i pannelli lavorano insieme collaborando alla distribuzione dei carichi e generano un oggetto solidale di 1500 kg che trasmette il proprio peso poggiandosi direttamente al suolo. Il molo Paul Harris dove è stato realizzato, è caratterizzato dalla presenza di forti venti, non potendo ancorare il padiglione al suolo il problema è stato risolto con la particolare conformazione della forma che ne asseconda il passaggio senza generare superfici di contrasto.

Il PortHole offre un’esperienza completamente dedicata al piacere di contemplare il paesaggio attraverso l’interazione tra la geometria pura del cerchio (artificio) e la natura. Genera un punto di vista inaspettato che suggerisce di soffermarsi concedendosi una pausa di riflessione, un’esperienza che durerà a lungo al di là dell’effimero.



Scarica le immagini ad Alta risoluzione:

<http://v2com-newswire.com> e cerca lo studio: **TOMA! team of manufacturers architects**

Guarda il video qua:

<https://vimeo.com/132620796>

## SCHEDA DATI

**Nome ufficiale del progetto:** « The PortHole » - Installazione effimera per il Festival des Architectures Vives

**Ubicazione:** Molo Paul Harris, La Grande Motte, Francia

**Client:** Festival des Architectures Vives

**Architetti:** Antonio NARDOZZI, María Dolores DEL SOL ONTALBA [TOMA! - team of manufacturers architects]

**Area di progetto:** 9 m<sup>2</sup>

**Completamento:** Giugno 2015

## DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

Antonio Nardozi e María Dolores del Sol Ontalba si conobbero lavorando insieme presso lo studio di Massimiliano Fuksas in Roma. Il loro incontro permise successivamente l'inizio di una collaborazione sullo sviluppo di temi legati all'architettura al paesaggio urbano e al design. Da allora condividono idee e concetti confrontandosi su temi di architettura e progetti. Forti dei differenti percorsi, culturali, formativi e lavorativi, collaborano e sviluppano temi di ricerca sia nel campo dell'architettura sia nel campo della geometria complessa e della percezione visiva, portando avanti le proprie ricerche all'interno della piattaforma TOMA! La maggior parte dei loro lavori si basano sull'applicazione di concetti sperimentali introducendo nuove istanze nel campo della progettazione architettonica alle differenti scale.

Più info:

[www.toma.archi](http://www.toma.archi)